Passi e parole intorno alle acque. Il racconto della giornata

Dopo la registrazione dei partecipanti nel piazzale antistante il depuratore di Nosedo e la consegna di una cartelletta con le schede illustrative predisposte allo scopo, *Maurizio Poggi* ha introdotto la passeggiata con notizie storiche sulla pianura lombarda, sulla *roggia Vettabbia* e sul territorio circostante a partire dal tempo dei romani fino all'invasione del Barbarossa e all'arrivo dei cistercensi all'*abbazia di Chiaravalle*.

Si è quindi avviata la passeggiata, guidata da *Maurizio Brown*, con l'illustrazione delle opere idrauliche, prima delle quali il *partitore di Nosedo* dove si esaurisce il tronco superiore della *roggia Vettabbia* le cui acque residue sono conferite alle *rogge Carpana e Accessio*.
Procedendo lungo il sentiero alberato che costeggia quest'ultimo corso d'acqua, è stato raggiunto un piccolo bacino d'acqua contornato da un doppio filare circolare di pioppo nero e da olmi bianchi dove è stata ricreata una zona umida naturale, denominato *Laghetto delle acque rese* in quanto alimentato dalle acque in uscita dall'*impianto di depurazione*.

Si è quindi quindi attraversato il *bosco umido* con la successione in doppia fila delle ampie vasche dell'*ecosistema filtro* realizzato come punto di sperimentazione per l'affinamento delle acque depurate tramite sistemi naturali, ma con prevalenti scopi paesaggistici e naturalistici.
Oltre alle piante palustri è presente anche una folta rappresentanza di anfibi e rettili e una significativa rappresentanza di uccelli, che qui possono trovare il luogo adatto dove sostare per nutrirsi o per trovare un rifugio temporaneo durante le migrazioni.

Ci si è poi fermati brevemente presso il gruppo di alberi recentemente messi a dimora a ricordo di *Mariella Borasio*, una delle figure più significative dell'ambientalismo milanese e lombardo, scomparsa nel 2014 e insignita dell'*Ambrogino d'oro*, che si è prodigata con competenza e passione alla valorizzazione delle componenti rurali del territorio milanese ed è stata, in particolare, promotrice del *parco della Vettabbia e di quello del Ticinello*.

Si è giunti quindi alla marcita storica del *Parco della Vettabbia* che fronteggia l'*Abbazia di Chiaravalle,*

dove è stata illustrata la storia e il funzionamento di questo antico e straordinario sistema di coltivazione che consentiva la produzione di foraggio anche in periodo invernale e la cui diffusione, in un vasto territorio del sud Milano, ne ha determinato lo sviluppo della produzione lattiero casearia.

Dopo aver fiancheggiato un ponte canale in beola, risalente al XVII secolo, e la *Cascina San Bernardo*, si è potuto ammirare dall'esterno il *"il Bosco dei frutti antichi"*, ovvero un frutteto con oltre 300 alberi di diverse varietà (meli, peri, ciliegi, melograni, ecc.) la cui coltivazione è stata abbandonata non rientrando più nella produzione agricola moderna.

E'stata infine raggiunta la *levata di Chiaravalle*, più nota come *"Sifone Gregotti"* dal nome dell'inventore di questo storico sistema di regolazione e distribuzione delle acque convogliate dall'*Emissario di Nosedo*, costituite originariamente dai reflui fognari provenienti dalla città e sostituite attualmente da quelle depurate e rese idonee all'utilizzo irriguo, in uscita dall'Impianto di depurazione di Nosedo.

La descrizione del manufatto ha interessato anche l'adiacente sistema di ripartizione delle acque, costituito da una serie di bocche conformate secondo lo schema dell'edificio magistrale milanese che, dal XV secolo, ha rappresentato il sistema adottato nei territori del *Ducato di Milano* per la corretta misura delle acque erogate.
L'intero complesso, realizzato nei primi anni del 1900, rappresenta un vero e proprio monumento idraulico per il quale l'Osservatorio Lambro APS ha intenzione di promuovere il restauro e la sua valorizzazione.

L'ultimo tratto della passeggiata è stato percorso insieme a *Tiziana Galvanini* dell'associazione *Borgo di Chiaravalle*, che dopo aver illustrato alcune caratteristiche del Borgo ha raccontato la storia di *Guglielma di Milano* (Guglielmina Boema prima metà del XIII secolo, Milano 34/8/1281) e *Antonia Pozzi* poetessa e fotografa (Milano 23/2/1912 Milano 31/12/1938) leggendo alla fine una delle sue poesie.